

Parrocchia di S. Stefano Protomartire in Malcesine

Parrocchia dei SS. Benigno e Caro in Cassone

www.parrucchiamalcesine.com

S. PASQUA 2026

DOMENICA DI RISURREZIONE

5 aprile 2026

“Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro”.

Oggi tutta l'umanità, ciascuno di noi è invitato a "recarsi al sepolcro". Anzi, a recarsi di corsa! Perché oggi un sepolcro diventa il centro del mondo, il "punto di concentrazione" della nostra attenzione? Non certo per convincere l'uomo che quella, il sepolcro, è la casa definitiva: lo sapeva molto bene. Ma perché quel sepolcro ha precisamente dimostrato che la sorte, il destino ultimo dell'uomo è mutato. Riascoltiamo la narrazione evangelica: *"giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte"*. Cioè: il cadavere che era stato posto in quel sepolcro, il cadavere di Gesù distrutto e devastato dalla crocifissione, non c'è più. E' stato portato via, come ha pensato subito la Maddalena.

Qualche settimana più tardi, lo stesso Pietro, che aveva fatto quell'accurata ispezione del sepolcro, dirà la vera ragione per cui lo trovò vuoto. *“Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse... a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con Lui dopo la sua risurrezione dai morti”*. Il cadavere non è più nel sepolcro, perché Gesù morto crocefisso è stato risuscitato. Cioè: su di Lui la corruzione della morte non l'ha avuta vinta in quanto Dio lo ha liberato e gli ha donata la vita incorruttibile. Fate bene attenzione ai due punti fondamentali della testimonianza resa da Pietro.

E' Dio stesso che introduce Gesù morto e sepolto nella vita nuova: non una vita che prima o poi sarebbe stata ancora soggetta alla morte. E' una vita immortale. E poiché solo Dio vive una vita immortale, l'umanità di Gesù viene resa partecipe della stessa vita di Dio. La risurrezione di Gesù non è un miracolo qualsiasi, sia pure grande, accaduto dentro al mondo, il nostro, che comunque sarebbe rimasto immutato nelle sue strutture fondamentali. Essa è l'inizio dell'azione con cui Dio, il Padre, introduce definitivamente, una volta per sempre, questo mondo nella sua beata e vivente eternità.

Ma, ed è il secondo punto fondamentale della testimonianza resa da Pietro, non si deve intendere questo avvenimento, quest'intervento di Dio, nel senso e nella direzione di una non meglio definita "spiritualizzazione" di Gesù risorto. L'apostolo dice: *"noi che abbiamo mangiato e bevuto con Lui dopo la sua risurrezione dai morti"*. Gesù risorto è uno col quale si può mangiare e bere assieme. E' il suo corpo, il suo sangue, la sua carne e le sue ossa, che sono state introdotti nel possesso della stessa vita divina: è l'intera sua umanità, corpo ed anima, che viene glorificata della stessa gloria divina. Quello stesso cadavere messo nel sepolcro la sera del Venerdì santo. Ed allora, carissimi fratelli e sorelle, noi oggi celebriamo il fatto che costituisce l'unica, vera svolta nella storia dell'umanità e di ciascuno di noi. Ad un uomo incapace di sperare oltre la morte, ad un uomo che ritiene essere destinato alla fine ad un nulla eterno, oggi è detto che questa sua *"esistenza – per – la morte"* è finita, ed in Cristo risorto è subentrata una *"esistenza – per – la – vita"*. Ed è proprio in questo contesto che si inserisce il messaggio di S. Paolo, ascoltato nella seconda lettura. *"Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio"*. Ciò che è accaduto in Gesù morto, cioè la risurrezione, è accaduto

per ciascuno di noi e ciascuno di noi quindi è chiamato a parteciparvi: a "risorgere come ed in Cristo". Che cosa significa nella nostra vita quotidiana, per la nostra vita quotidiana "risorgere come ed in Cristo"?

Significa in primo luogo venire in contatto con Lui: non dico semplicemente colla sua dottrina. Con Lui personalmente, poiché Egli è appunto il vivente ed in Lui il Padre è attivo come Colui che ci vivifica, e non solo in senso fisico, ma nel senso intero del termine: ci fa essere nella pienezza della verità del nostro essere persone. E sono i santi sacramenti pasquali che ci fanno vivere questo incontro col Risorto: la santa confessione e la partecipazione all'Eucarestia.

Significa, in secondo luogo, e di conseguenza, divenire partecipi della stessa vita personale del Risorto: è il Cristo crocifisso, colui cioè che ha fatto di sé un dono totale, ad essere introdotto per sempre nella vita divina. E' nella sua totale dedizione all'uomo che Egli è definitivamente fissato. Credere alla risurrezione di Gesù, incontrarlo personalmente nei sacramenti, partecipare alla sua stessa vita nuova significa lasciare ogni modo di pensare e di agire che ci porta a chiuderci in noi stessi; significa riconoscere sempre ogni altra persona nella sua dignità, senza mai usarla o eliminarla. Ecco cosa significano le parole paoline: "pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra". Ed altrove lo stesso apostolo dice: "nessuno di noi... vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore; se noi moriamo, moriamo per il Signore... Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi" (Rom. 14, 7-9).

Allora la resurrezione di Gesù è negata ogni volta che usiamo la nostra libertà contro la verità ed il bene della comunione inter-personale.

E' negata oggi nel giovane che non trova lavoro; nell'ammalato dissacrato nella sua dignità; nell'amore coniugale equiparato a convivenze indegne; nella vita umana soppressa nel grembo materno; nei bambini usati solo come possibili avventori di beni consumo.

AVVISI

DOMENICA di RISURREZIONE

5 aprile

Ss. Messe 8:00;11:00 **S. MESSA SOLENNE** (Benedizione delle uova); 18:30

CASSONE Ore 9:30 S. MESSA SOLENNE (Benedizione delle uova)

LUNEDI' DELL'ANGELO 6 aprile

Ore 11:00 s. Messa con l'esecuzione del *Gloria* e del *Magnificat* di A. Vivaldi per soli, coro, e orchestra.

In questa settimana prima della s. Messa recita della Coroncina della Divina Misericordia.

In questa settimana dell'Ottava sono sospese tutte le attività pastorali

Domenica 12 aprile (*In albis*) **FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA**

Ss. Messe ore 8:00; 9:30 (Cassone); 11:00; 18:30

Ore 17:00 celebrazione della Divina Misericordia: adorazione eucaristica, s.Rosario, recita della Coroncina.

Ore 18:30 s. Messa e al termine preghiera di liberazione, guarigione e consolazione

Mercoledì 15 aprile ore 20:30 CORSO PER LETTORI aperto a tutti.

Venerdì 17 aprile ore 16:30 catechismo elementari e medie

Domenica 19 aprile III di Pasqua

Ss. Messe ore 8:00; 9:30 (Cassone); 11:00; 18:30

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

12 aprile 2026

"Otto giorni dopo, venne Gesù". Sono passati otto giorni dalla Pasqua, fratelli e sorelle, e ci ritroviamo ancora qui a celebrare la Pasqua della settimana. A celebrare tutto il mistero Pasquale di passione-morte e risurrezione. Ogni volta infatti che celebriamo l'Eucaristia, celebriamo Cristo nella sua offerta al Padre per la salvezza di tutti gli uomini. Questo è il contenuto principale della nostra fede. Le difficoltà e le oscurità del credere da parte della comunità cristiana sono descritte in questo celebre incontro del Risorto col discepolo Tommaso, che rappresenta tutti coloro che progrediscono lentamente e tra crisi verso la fede autentica.

La storia di Tommaso. Questi non era presente quando Gesù risorto venne per la prima volta in mezzo ai suoi discepoli, la sera di Pasqua. Quando gli dissero di aver visto il Signore, non volle loro credere: *"se non vedo nelle sue mani i segni dei chiodi o non metto la mano nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel costato, non crederò"*. Quando otto giorni dopo Gesù venne ancora fra i suoi, Tommaso era presente. Gesù si rivolse a lui: *"metti qua il tuo dito e guarda le mie mani ... e non essere più incredulo ma credente"*. Ed allora Tommaso disse: *"Mio Signore e mio Dio"*.

Quale era la difficoltà che Tommaso sentiva in sé e gli impediva di credere alle parole dei suoi amici? Egli aveva visto morire Gesù; lo aveva visto sepolto in un sepolcro perfino sigillato. Non era davvero facile credere che Lui ora fosse vivo nel suo vero corpo: aveva bisogno di un incontro diretto con Lui. Ne ebbero bisogno le donne che andarono al sepolcro; ne ebbero bisogno Pietro, Giovanni e gli altri apostoli. Ne aveva bisogno anche Tommaso: incontrarlo vivo nel suo corpo! E l'incontro avvenne: l'incredulità di Tommaso si incontrò colla esperienza diretta della presenza di Cristo. E l'apostolo pronunciò parole che esprimono come nessun'altra il nucleo intimo della fede: *"Mio Signore e mio Dio"*. Cioè: se è così, se tu, che io ho visto morto e sepolto, ora tocco nel tuo vero corpo e quindi sei vivo, allora tu sei il *"mio Signore e mio Dio"*.

Ed è in questo modo che la pagina evangelica ci dice nel modo più semplice e profondo che cosa è la fede: è l'incontro dell'uomo con il Signore vivente, vivente perché è Risorto. Questo incontro diventa l'inizio di una nuova relazione della persona umana con Cristo, perché Egli è riconosciuto come il proprio Signore e Dio. Da questo incontro l'esistenza di Tommaso esce rigenerata e come riplasmata. La storia di ciascuno. La storia di Tommaso si ripete in un qualche modo anche nella vita di ciascuno di noi. Anche ciascuno di noi, vivendo nel contesto della vita di un popolo modellato dalla fede cristiana, ha sentito parlare di Cristo. La vita di ciascuno di noi è stata attraversata dalla notizia cristiana. Ma ciascuno di noi ha dentro di sé l'apostolo Tommaso, e pone le domande di fondo: è vero che Dio esiste ed ha creato il mondo? È vero che Gesù Cristo non è uno dei fondatori di religione, ma è Dio stesso fattosi uomo? E se non è irragionevole e rassegnato alla sua infelicità, anche ciascuno di noi desidera e cerca l'incontro, l'esperienza di una presenza di Cristo. C'è una parola straordinaria detta da Gesù: *"perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che pur non avendo visto, hanno creduto"*. Pietro, Giovanni, gli altri apostoli, le donne avevano visto, quando andarono al sepolcro, avevano visto dei segni: la tomba vuota; le bende che avevano avvolto il corpo morto del Signore. Ma non avevano visto il Signore: eppure credettero ed ebbero così l'esperienza dell'incontro colla Sua persona vivente. Ciascuno di noi oggi può giungere alla fede se da una parte riconosce umilmente i tanti segni della presenza del Signore quali sono rinvenibili nella Chiesa, e dall'altra è docile all'azione della grazia che opera nel suo cuore. E' questa la via della fede. Essa ha un versante, per così dire, esterno: ci sono segni attraverso i quali posso ragionevolmente concludere che quanto la Chiesa mi dice è vero. Ed ha un versante interno: c'è un'azione della grazia che opera nel cuore dell'uomo e lo conduce a credere che *"Gesù è il Cristo, il figlio di Dio"*. La Chiesa, tutti noi, oggi proclama: *"abbiamo visto il Signore"*, ma con pazienza ed umiltà deve attendere che il mistero della libertà umana possa lentamente giungere a dichiarare il suo atto di fede: *"Mio Signore e mio Dio"*. È questa la professione di fede cristologica più alta di tutto il Vangelo e corrisponde alla maturità della fede che fa proclamare, *"Perché mi hai veduto hai creduto: beati coloro che pur non avendo visto crederanno"*.

Parrocchia S. Stefano Protomartire

Malcesine

SANTA MESSA PASQUALE

Lunedì 6 aprile

Ore 11:00

Con esecuzione del *Gloria* RV 589 e *Magnificat* RV 611
per soli coro e orchestra
di Antonio Vivaldi

Orchestra Sinfonica delle Alpi

Coro Laboratorio Musicale di Ravina

Soprano **Maria Gladikova**

Mezzosoprano **Ida Maria Turri**

Tenore **Daniele Contessi**

Direttore **Maurizio Postai**

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

DOMENICA DI RISURREZIONE 5 aprile

Ore 8:00 Elisa de Gasperi

Ore 09:30 (*Cassone*) Def.ti Marchetti

Ore 11:00 Flavio

Ore 18:30 Persona ammalata

Lunedì dell'Angelo 6 aprile

Ore 11:00 *Pro Populo*

Martedì dell'Ottava 7 aprile

Ore 8:00 (*Cassone*)

Ore 18:00 Daniele

Mercoledì 8 aprile

Ore 18:00 Persona ammalata

Giovedì 9 aprile

Ore 8:00 Int. Off.

Venerdì 10 aprile

Ore 18:00 Guido

Sabato 11 aprile

Ore 18:30 Lucia Vegliani/ Franco

Domenica 12 aprile OTTAVA DI PASQUA

Ore 8:00 Vitti Renata

Ore 9:30 (*Cassone*)

Ore 11:00 Anime Purgatorio

Ore 18:30 Gustavo

Lunedì 13 aprile

Ore 18:00 Persona ammalata

Martedì 14 aprile

Ore 8:00 (*Cassone*)

Ore 18:00 Carlo e Agnese

Mercoledì 15 aprile

Ore 18:00 Franco

Giovedì 16 aprile

Ore 8:00

Venerdì 17 aprile

Ore 18:00 Davide Santia

Sabato 18 aprile

Ore 18:30 In ringraziamento

Domenica 19 aprile III di Pasqua

Ore 8:00 Maroadi Damiano e Antonio

Ore 9:30 (*Cassone*)

Ore 11:00 Int. Off.

Ore 18:30 In Ringraziamento

La Lampada arde per Egidio